



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo e della  
cooperazione DSC

sei | ccp

sviluppo economico inclusivo  
centro di competenza per la  
cooperazione con il settore privato

# Collaborazione con il settore privato



**Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile possono essere raggiunti solo unendo le forze di tutte le parti interessate, compreso il settore privato. Come principale datore di lavoro a livello mondiale, il settore privato svolge un ruolo chiave nello sviluppo economico. La sua spinta innovativa, la sua esperienza e le sue risorse sono essenziali per affrontare le sfide dello sviluppo. La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) mira a diversificare e rafforzare i partenariati con l'economia privata per promuovere uno sviluppo sostenibile nei Paesi del Sud del mondo, dell'Asia e dell'Europa dell'Est.**

## Potenziale e obiettivi della collaborazione con il settore privato

Il settore privato è un fattore chiave nella lotta contro la povertà a livello globale e nella promozione dello sviluppo sostenibile. Nei Paesi in via di sviluppo, nove posti di lavoro su dieci sono creati dal settore privato. Molte aziende portano inoltre sul mercato prodotti innovativi che migliorano le condizioni di vita delle persone più povere e dei gruppi più vulnerabili: tecnologie per l'uso delle energie rinnovabili nelle zone rurali o per l'accesso a informazioni e dati a supporto della produzione agricola, micro-assicurazioni per le famiglie svantaggiate, sistemi di depurazione dell'acqua e impianti igienici a prezzi accessibili, cure mediche contro malattie potenzialmente mortali.

La Strategia di cooperazione internazionale della Svizzera 2021–2024 mette in primo piano il grande potenziale della collaborazione strategica con il settore privato e ritiene prioritario mobilitarne le competenze e le risorse. Nell'ambito del proprio mandato generale – ridurre la povertà –, la DSC vuole promuovere l'innovazione e massimizzare l'efficacia degli interventi volti a garantire uno sviluppo sostenibile attraverso una maggiore collaborazione con l'economia privata.

### Obiettivi

Per la **DSC** i motivi principali per collaborare con il settore privato sono i seguenti:

- ▶ Una **portata più ampia degli interventi e un impatto maggiore**. Il settore privato dispone di un ampio ventaglio di risorse – tecnologia e infrastrutture, conoscenze specialistiche e capacità organizzative nonché mezzi finanziari – che devono essere mobilitate per colmare il divario tecnologico e finanziario e raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

- ▶ La capacità di **sviluppare strumenti e approcci innovativi**. Il settore privato è la principale fonte di innovazioni per quanto riguarda nuove tecnologie, nuovi prodotti, e modelli di business e di finanziamento all'avanguardia. I partenariati offrono l'opportunità di sperimentare nuovi approcci per raggiungere i gruppi più poveri o svantaggiati della popolazione contribuendo così al rispetto del principio di «non lasciare nessuno indietro» sancito dall'Agenda 2030.
- ▶ La possibilità di **promuovere soluzioni durature** alle sfide dello sviluppo. Le soluzioni del settore privato ai problemi connessi allo sviluppo devono essere economicamente sostenibili e al tempo stesso soddisfare criteri sociali e ambientali (triple bottom line). Ecco perché, se hanno successo, gli approcci elaborati dagli attori del settore privato danno un contributo duraturo alla risoluzione di problemi legati allo sviluppo – sul piano economico, sociale e ambientale.

Per il **settore privato** gli incentivi principali a collaborare con la DSC sono i seguenti:

- ▶ La **presenza sul campo e l'impegno a lungo termine della DSC** in diverse regioni geografiche, oltre alla sua credibilità come mediatrice e agenzia di cooperazione internazionale. Ciò rappresenta un valore aggiunto per i partner del settore privato che vogliono sviluppare e introdurre soluzioni sostenibili e durature lavorando con il settore pubblico.
- ▶ La **riduzione dei rischi finanziari**. L'impegno finanziario della DSC attrae investimenti privati aiutando a ridurre il rischio per i partner del settore privato laddove i loro fondi sono necessari per raggiungere gli OSS.
- ▶ La possibilità di **testare approcci innovativi**. L'impegno finanziario della DSC può consentire la sperimentazione di metodi e approcci innovativi che puntano ad aprire nuove opportunità di mercato per prodotti e servizi con un chiaro valore aggiunto ai fini dello sviluppo.
- ▶ La **promozione di pratiche commerciali sostenibili** e pari condizioni per tutti. Svariati attori del settore privato hanno interesse a collaborare con la DSC e con il settore pubblico in generale in iniziative e progetti specifici che promuovono l'introduzione di standard industriali sostenibili.

## Collaborazione con il settore privato

La collaborazione con il settore privato (Private Sector Engagement, PSE) presuppone che la **DSC e uno o più partner del settore privato uniscano le forze su un piano di parità per massimizzare l'impatto di un intervento nell'ambito dello sviluppo**. Si tratta di un mezzo per raggiungere un fine, di un modo di lavorare. Questo tipo di collaborazione non ha una focalizzazione geografica o tematica propria, ma supporta le strategie esistenti della DSC.

Le caratteristiche principali della collaborazione con il settore privato sono le seguenti:

- ▶ **Co-creazione**, ovvero l'ideazione congiunta di un progetto di collaborazione; ciò può includere l'individuazione di nuovi approcci per affrontare le sfide dello sviluppo.
- ▶ **Gestione congiunta**, ossia l'impegno condiviso dei partner per assicurare il successo della collaborazione – di solito sia la DSC che i partner del settore privato sono rappresentati negli organismi di gestione di un progetto PSE.
- ▶ **Finanziamento congiunto**, obbligatorio in ogni collaborazione con il settore privato.

La corresponsabilità e il cofinanziamento dell'intervento sono gli elementi che differenziano un progetto PSE da altre forme di interazione con il settore privato, come gli appalti assegnati a imprese private o il sostegno offerto ad aziende locali nei Paesi prioritari della DSC.

## Modalità e criteri della collaborazione con il settore privato

La riuscita di una collaborazione necessita di un'intesa tra i partner. Ciò implica diversi aspetti, quali una serie di valori condivisi, una visione comune dello sviluppo sostenibile, la disponibilità allo scambio di conoscenze ed esperienze, e responsabilità reciproche.

I partenariati con gli attori del settore privato comportano anche alcune sfide. È quindi fondamentale raggiungere un'intesa su come affrontare i rischi nel quadro di un sistema generale di gestione del rischio. Bisogna inoltre sempre chiarire se, e in che misura, i fondi pubblici siano effettivamente necessari per ottenere l'effetto desiderato in termini di sviluppo o per accrescere l'impatto degli interventi. I partenariati infine

non devono causare distorsione di mercati funzionanti. Nel merito, un partenariato con il settore privato deve soddisfare criteri chiaramente definiti: oltre a una visione comune dello sviluppo sostenibile, risultati misurabili, il rispetto dei diritti umani e la prevenzione della corruzione.

### Lo spettro dei partner del settore privato

La DSC collabora con diverse categorie di partner del settore privato: **grandi aziende e multinazionali, piccole e medie imprese, imprese sociali, investitori di impatto e fondazioni donatrici**. Ognuna di esse ha i suoi punti di forza specifici. Le organizzazioni non governative (ONG), le istituzioni accademiche e i centri di ricerca sono spesso coinvolti nei partenariati per il loro know-how (p. es. come partner di attuazione).

## Modalità di collaborazione

Ci sono molti modi di strutturare una collaborazione con il settore privato, a seconda dell'obiettivo di sviluppo, del contesto e del tipo e numero di attori coinvolti. La DSC distingue dunque tra varie modalità di collaborazione, i cosiddetti "formati PSE", che vengono raggruppati in due categorie principali.

- ▶ La prima raggruppa i **partenariati orientati ai progetti di sviluppo** che seguono una logica tradizionale di cooperazione allo sviluppo; la collaborazione avviene per esempio nel quadro di un progetto cofinanziato dalla DSC, da uno o più attori del settore privato ed eventualmente da altri donatori.
- ▶ Nella seconda categoria rientrano i partenariati **orientati al mercato finanziario** che seguono una logica d'investimento. In questi casi si usano strumenti come le sovvenzioni, che consistono in contributi non rimborsabili volti a facilitare gli investimenti privati che perseguono obiettivi di sviluppo. La Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024 prevede l'uso di questi strumenti di finanziamento innovativi per mobilitare fondi dal settore privato. In futuro la DSC potrebbe ricorrere più di frequente anche a strumenti che prevedono rimborsi o in cui una forma di rimborso sarebbe quanto meno possibile. Questi nuovi strumenti di finanziamento vengono sviluppati in consultazione e in coordinamento con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e l'Amministrazione federale delle finanze (AFF).

## Processo di gestione del rischio

Altro criterio importante: i rischi legati a un partenariato devono essere accettabili e compensati dalle opportunità che questo offre. Per prendere una decisione fondata in merito a una possibile collaborazione, la DSC ha elaborato uno specifico processo di gestione dei rischi (PSE Risk Management Process) integrato nel sistema di gestione globale dei rischi della DSC e basato su pratiche esistenti. Attraverso quattro fasi interconnesse, che coprono l'intero processo della collaborazione, vengono sistematicamente considerati tutti gli aspetti che potrebbero rappresentare un rischio.

- I. **Valutazione del partner potenziale:** questa fase ha lo scopo di dare un solido fondamento alla decisione di collaborare o meno con un potenziale partner del settore privato.
- II. **Preparazione della collaborazione:** in questa fase si verifica che la collaborazione proposta soddisfi i necessari requisiti e successivamente si formalizza il partenariato.
- III. **Monitoraggio e riesame della collaborazione** in corso e dei rischi contestuali, programmatici e istituzionali precedentemente identificati per effettuare eventuali adeguamenti.
- IV. **Conclusione della collaborazione** in caso di rischi troppo elevati e misure di mitigazione inefficaci, o quando una collaborazione è giunta alla fine.

Le diverse fasi del processo di gestione dei rischi si basano su principi, standard e pratiche accettate a livello internazionale.

Versione Ottobre 2021

Per ulteriori informazioni: **Centro di competenza per la collaborazione con il settore privato**  
[kep@eda.admin.ch](mailto:kep@eda.admin.ch)

**DSC Website**  
 Collaborazione con il settore privato

